

TUTTA SCENA
DI GRAZIANO GRAZIANI

Un teatro senza corpo

SENZA CORPO. È così che si presentano sulla pagina gli 8 testi teatrali raccolti da **Debora Petrobono** per **Minimum Fax** nel volume omonimo [272 pp, 12,50 euro], in una particolare tappa del Best Off [il meglio della narrativa off] che la casa editrice propone ogni gennaio, tutto dedicato all'autorialità della scena contemporanea. Senza corpo, perché chi ha avuto la fortuna di vedere gli spettacoli da cui sono tratti i testi – alcune delle perle di queste ultime stagioni – sa quanto continuo i corpi e le voci degli attori che le hanno interpretate. Corpi che giustamente Petrobono descrive come «eccentrici, ammalati, squilibrati», che riescono così bene a comunicarci senza ansia di mimesis, ma con lo slancio dell'illuminazione poetica, il disagio profondamente «corporeo» dei nostri giorni.

Eppure queste parole, che da sole non fanno gli spettacoli, sono però in grado di produrre letteratura. Calamaro, Timpano, De Summa, Langiu, Sante-ramo, Caspanello, Pierattini e Musso assieme a Somaglino, riescono a produrre letteratura sulla pagina, senza scivolare nel cruccio storico del teatro, quello di produrre pedissequamente letteratura in scena. Un bel risultato, che non è sfuggito a **Minimum Fax**, perché è in grado di sovvertire un vicolo cieco in cui spesso incappano letteratura e editoria: gli steccati di genere, nero-giallo-rosa, che si presumono garanzia di successo.

Chi scrive per il teatro non ha il problema della pubblicazione, e sperimenta la forza della parola in scena: il risultato sono storie che brillano per necessità e forza. Convertite su carta, danno vita a un volume prezioso, bello da leggere e valido nell'operare una ricucitura, mai davvero sanata, tra scena e letteratura.